

AGRICOLTORI. L'allarme del Codive: «Importante assicurarsi». I consigli della **Coldiretti**

Alberi da frutto e primizie a rischio per il gelo notturno

Marani: «L'entità delle perdite dipenderà dalle prossime notti»

Luca Fiorin

Il temuto gelo primaverile è arrivato. Nella notte fra lunedì e martedì, infatti, il termometro è sceso sottozero in tutta la provincia: fino a -5, -6 gradi, in campagna, nella zona dell'Ovest veronese e collinare, ed a -2 gradi nella Bassa.

Secondo quanto riferiva ieri Michele Marani, il direttore del consorzio per le assicurazioni agevolate in agricoltura, Codive, «l'entità delle perdite provocate da questa situazione va valutata tenendo conto anche di quello che accadrà nelle prossime notti».

DANNI AGLI ALBERI IN FIORITURA. «Stando ai primi riscontri», precisa, «per quanto riguarda melo e pero non dovrebbero essersi verificati grandi danni, mentre è andata peggio per gli alberi da frutto

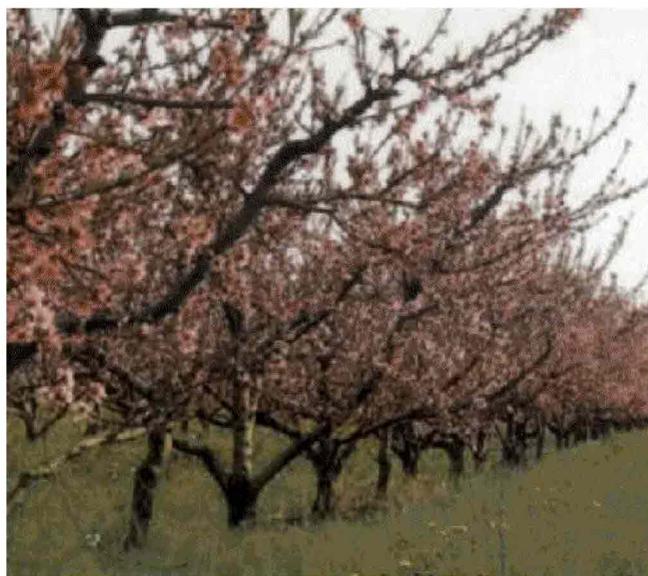
Problemi maggiori in pianura. Melo e pero soffrono meno; più a rischio peschi, albicocchi e piante di kiwi

già in fioritura, come pesche, susine, albicocche e ciliegie».

Secondo Marani, peraltro, i problemi maggiori si manifestano in pianura, visto che le piante lì sono più avanti come maturazione, come conseguenza del fatto che nei giorni scorsi faceva un po' più caldo che nel resto del territorio provinciale. «In questa fase è davvero importante assicurarsi, per tutelare il reddito dell'impresa agricola», conclude.

«È troppo presto per tracciare un bilancio, ma per chi non ha acceso le ventole né azionato gli impianti antibrina, i danni sui peschi e l'actinidia potrebbero essere rilevanti, come per le piantagioni di albicocchi e le mele precoci, se già fiorite», dicono i tecnici **Coldiretti**.

PIANURA PADANA SOTTOZERO. L'associazione, peraltro, nel sottolineare che l'altra notte è rimasta per dieci ore sottozero l'intera Pianura padana, precisa che l'ondata di freddo è destinata a durare. «Si tratta di una situazione che, oltre agli alberi da frutto, interessa anche le primizie degli orti spuntate in anticipo, come carciofi, asparagi, zucchine, piselli ed insalate»,



Alberi di pesco fioriti (foto d'archivio)

riporta una nota diffusa ieri dalla federazione regionale.

«Gli insetti utili, come le api, che sono state ingannate dal caldo e sono uscite dagli alveari per ricominciare il loro prezioso lavoro di bottinatura ed impollinazione, potrebbero risentire dello sbalzo termico, proprio ora che la produzione di miele poteva riprendere dopo una delle peggiori annate mai registrate», aggiunge il comunicato.

CONSIGLI AGLI AGRICOLTORI.

Coldiretti consiglia quindi ai produttori, dove è possibile, di intervenire con l'irrigazione antibrina, che consente di mantenere la temperatura a zero gradi, ricoprendo gli organi vegetali con uno strato di ghiaccio, e ricorda che è online il supporto sperimentale e gratuito dell'Arpav A.N.Gela, che consente di ricevere sul proprio telefonino un sms che contiene le previsioni riguardanti le gelate tardive. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA